

Marchi: «Il Marco Polo porta ricchezza a Tessera»

Il presidente Save ospite alla Sagra dea sbrisa replica a chi lo contesta e apre al territorio: «Presto una commissione mista per i problemi del rumore»

Mauro De Lazzari

MESTRE

Marchi dice di avere a cuore i problemi di Tessera, ma c'è anche chi non gli crede e lo contesta. È un rapporto contrastato quello tra il presidente della Save e la popolazione del posto e, l'altra sera, se ne è avuta conferma nel corso dell'incontro organizzato dall'associazione «Tesserabella» nella tensostruttura allestita per la Sagra dea sbrisa a Forte Bazzera. Enrico Marchi è stato invitato al tradizionale appuntamento che tutti gli anni si svolge nel periodo della sagra, per dare modo ai residenti di confrontarsi con il numero uno di Save sulle problematiche legate all'attività aeroportuale che, a dire degli abitanti, è causa di molti disagi, a cominciare dall'inquinamento acustico.

«Disagi e difficoltà sui quali siamo disponibili ad intervenire - ha precisato il presidente - non solo attraverso la realizzazione di infrastrutture utili a chi vive questo territorio, come, ad esempio, l'ampliamento dell'asilo nido di Tessera, ma formando una commissione di lavoro comprendente, oltre ai tecnici di Save, una rappresentanza della popolazione del posto, per cercare il modo di ridurre al minimo le criticità che i cittadini denunciano». Del resto la presenza dell'aeroporto è di fondamentale importanza per l'economia territoriale «L'abbiamo fatto diventare il terzo scalo più importante d'Italia - ha proseguito Marchi - abbiamo creato ricchezza e posti di lavoro, basti pensare che per ogni milione di passeggeri in più si guadagnano quasi mille unità occupazionali». Molti dei

presenti hanno apprezzato e condiviso soprattutto in funzione delle «aperture» rivolte al territorio. Altri, invece, ritenendo non adeguate le controproposte, ma soprattutto temendo uno sviluppo delle infrastrutture non in linea con il principio della sostenibilità, lo hanno accusato di non avere, come Marchi sostiene, tutta quella grande attenzione per i suoi «vicini di casa» e di fare, principalmente, gli interessi dell'azienda di cui è a capo. «Noi non vogliamo né fiori, né vasche con i pesci rossi in piazza a Tessera - hanno detto - ma opere per la salute e per la qualità della vita dei cittadini che risiedono in prossimità dell'aeroporto». Il presidente, nel corso del suo intervento, ha più volte ricordato i risultati positivi che il Marco Polo va conseguendo, visto che lo scalo veneziano, contrariamente a Fiumicino e Malpensa, ha fatto registrare negli ultimi anni un costante trend di crescita. «Non siamo, peraltro, mai ricorsi agli ammortizzatori sociali, alla cassa integrazione e tanto meno ai licenziamenti - ha affermato Marchi - e di questo non possiamo che essere fieri. Abbiamo, inoltre, un orizzonte di investimenti molto importante (circa 500 milioni di euro per i prossimi 10 anni n.d.r.), che ci consentirà di ampliare l'aeroterminale, realizzare la nuova caserma per la Guardia di Finanza, mettere in funzione il people mover ed aumentare la capacità ricettiva degli aeromobili con l'ampliamento dell'area di parcheggio».

Da ultimo il presidente Marchi ha annunciato che da marzo 2014 diverrà attivo il volo diretto Venezia-Tokyo.

© riproduzione riservata



TESSERA Enrico Marchi (a sinistra) ospite della sagra dea sbrisa



MARCHI E LA SAVE ■ FURLAN A PAGINA 21

«La seconda pista al Marco Polo forse non serve»

«Nell'ambito della riorganizzazione del polo aeroportuale del Nordest la seconda pista del Marco Polo potrebbe non essere necessaria»
Lo ha detto il presidente di Save, Enrico Marchi, martedì sera in un incontro a Tessera

Marchi ai residenti: «La seconda pista forse non servirà»

Save a confronto con la città tra proposte e contestazioni
Gruppi di lavoro sul rumore: «Disposti a pagare i doppi vetri

di Francesco Furlan

TESSERA

«Nell'ambito della riorganizzazione del polo aeroportuale del Nordest la seconda pista del Marco Polo potrebbe non essere necessaria». L'ha detto il presidente di Save, Enrico Marchi, martedì ospite a Forte Bazzera dell'incontro promosso dal comitato Tessera Bella per discutere della convivenza tra la città e l'aeroporto.

La battuta di Marchi - che si è presentato all'appuntamento con l'ad Paolo Simioni e i principali collaboratori - è arrivata in risposta a una domanda e in riferimento all'acquisizione dello scalo Catullo di Verona e alla realizzazione di un polo regionale. Lo spazio per la pista c'è - è stata la riflessione di Marchi - e se servirà verrà utilizzato, altrimenti resterà a verde. Il presidente di Save non ha però risposto al consigliere provinciale del Pd Lionello Pellizzer che, alla luce della dichiarazione sulla seconda pista, accolta da molti con una certa diffidenza, gli ha chiesto «di sospendere il masterplan dei prossimi dieci anni, documento nel quale la seconda pista è prevista». Al di là della seconda pista l'incontro

di martedì sera è servito a parlare, a tutto tondo, del rapporto tra lo scalo e la città, in particolare Tessera.

A partire dalla difficile convivenza con i rumori e i gas degli aerei, soprattutto in fase di rullaggio, la rincorsa che precede il decollo. Per risolvere il problema Marchi ha proposto la realizzazione di un gruppo di lavoro, con il comitato e con chi ci vorrà stare tra le istituzioni, per la risoluzione del problema soprattutto tra le case più vicine alle piste per le quali Save ha fornito anche la disponibilità, valutando caso per caso, a contribuire alla sostituzione degli infissi, ad esempio con l'installazione dei doppi vetri, per ridurre rumori e vibrazioni nelle stanze. «Una proposta che ci fa piacere e ci vede favorevoli» spiega Ivano Berto, presidente del comitato Tessera bella che ha promosso l'incontro. «La disponibilità al rapporto con il territorio è la premessa di un incontro che voleva essere propositivo».

Marchi ha garantito il suo impegno anche a sostegno di alcuni progetti di Tessera - ad esempio l'istituzione della zona 30 all'ora - dell'asilo e della mitigazione e facendo intendere, così hanno interpretato in

molte, che ci sarà un'attenzione maggiore nelle future assunzioni per chi abita a Tessera. Ma le sue dichiarazioni, che hanno incontrato il favore di alcuni, hanno fatto storcere il naso ad altri. «È positivo che Marchi proponga di fare gruppi di lavoro e di cambiare gli infissi», aggiunge Pellizzer, «ma si ricordi che non si tratta di una concessione, ma di passaggi previsti dalla legge, e che devono essere valutati nella specifica commissione di cui fanno parte, tra gli altri, anche Enac e Arpav. Interventi che avrebbero dovuto essere eseguiti da tempo. Se Marchi vuole dare un segnale positivo investa da subito gli 800 mila euro previsti per le mitigazioni nel piano decennale».

Altro argomento di discussione, il più acceso, il rapporto



con le associazioni dei noleggiatori, dei titolari dei parcheggi e degli alberghi «Va bene l'apertura al dialogo, a patto che alle parole seguano i fatti» dice Guerrino Benetazzo, titolare di un parcheggio «perché finora Save ha fatto una guerra al territorio, come facciamo a fidarci?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta aerea dell'aeroporto Marco Polo di Tesserà



Dominio rafforzato Enrico Marchi aumenterà il potere sullo scalo